

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Boco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tullio (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 118 sotto il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20 — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli uffici giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 30 Agosto

Mentre da qualche tempo il Constitutionnel e tutti gli altri segni offisi si inneggiano bestemente alla pace, alcuni giornali prussiani cantano su metro diverso e tengono un linguaggio piuttosto provocante verso la Francia, considerando quasi come un casus belli l'unione del Belgio e dell'Olanda alla Francia sotto qualsiasi forma possa avvenire. In prova di ciò citiamo il brano seguente del Mercurio d'Altona che parla assai chiaramente: « Malgrado il suo entusiasmo per la pace, il corrispondente vienese del Giornale di Dresda presenta lo stato delle cose in Europa sotto un tale aspetto, che un'umiliazione della Germania soltanto potrebbe impedire la guerra. Egli dichiara scosso l'equilibrio europeo e crede che il solo modo di rendergli qualche stabilità, sarebbe l'alleanza franco-neerlandese, in risposta ai trattati che uniscono il Nord ed il Sud della Germania. L'influenza francese prendendo piede in Belgio ed in Olanda, comprometterebbe gravemente la nostra posizione sul Reno. Il Belgio non sarebbe che la prima tappa. Ben presto si vedrebbero i nostri vicini affermare che Aix-la-Chapelle è una città imperiale francese, la Mosella un semplice fiume francese, ed il Palatinato un'appendice dell'impero dei Franchi moderni. Il rimedio che si propone a Dresda sarebbe un colpo mortale recato al nostro onore come alla nostra sicurezza. Respingiamo questa pretesa neutralità austriaca che apre i Paesi Bassi alle arie francesi. L'Austria promette di prendere posizione allato della Prussia in Germania. C'è non ci consola che mediocremente. Non è sempre vantaggioso, d'averne allato, il momento della lotta, un alleato che protesta di dovere le più calde simpatie per il nemico. Un amico intimo di questo genere sarebbe capace di arrestare il nostro braccio al momento più propizio. Vale meglio mille volte l'isolamento, che l'aiuto di un dubbio vicino... »

Un carteggio ufficiale dalla Svizzera ci fa conoscere come la pensino colà riguardo ai progetti attribuiti, a torto o a ragione, al Governo francese. La Svizzera (osserva quel corrispondente) crede di poter vivere di vita propria senza appoggiarsi né alla Francia né alla Germania. Quanto alle simpatie per l'una o per l'altra, pare che la maggioranza degli Svizzeri propenda più verso la Francia, sebbene non manchino ragioni politiche (massime dopo la cessione della Savoia) che consigliano di stare in guardia. La Prussia non ha molti fautori nella Svizzera, un po' per le rimembranze di Neufchâtel, un po' per la grande differenza del sistema interno.

Il Morning Herald volge lo sguardo inquieto all'Oriente. Le assicurazioni del Governo rumeno non gli sembrano sufficiente garanzia, poiché furono già date altre volte e non valsero a impedire l'invasione della Bulgaria. Trova poi che il provvedimento dell'Austria di proibire l'esportazione delle armi nei Principati, doveva esser preso due anni prima: se l'Austria si è decisa adesso, dà segno di temere che quelle armi siano adoperate non contro i Turchi, ma contro lei medesima.

In Grecia nuova crisi ministeriale. Il gabinetto Bulgaro non è più appoggiato dalla maggioranza della Camera, per cui se ne teme prossima la caduta. Questo perpetuo astensione di persone al potere, propaga la sfiducia e l'agitazione, e rende impotente il governo. Candia, per esempio, è là, momentaneamente irrefragabile di quanto diciamo. L'isola eroica ha collocato le sue speranze sotto le ali della madre patria, ma sfibrata da continue lotte intestine, queste non la seppero proteggere. C'è che ne avverrà non si può dire precisamente, ma è pur forza confluire che due anni di pugne disperate, se le condizioni non mutano, hanno esaurito, se non di coraggio, di sangue e di munizioni, i soldati della libertà. Trista sintonia per noi è la lettera riferita dai logi d'Atene con cui il ministro inglese insiste presso i capi dell'insurrezione, per mantenimento dell'integrità dell'impero ottomano. Non v'ha dubbio che la lettera che consiglia la sommissione avrà la risposta che si dà l'eroismo più sublime messo a servizio della più santa delle cause; ma gli sforzi umani sono limitati, e Candia ha raggiunto le ultime prove.

**ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE  
IN UDINE  
nell'agosto 1868**

Membri del Giuri per la

CLASSE IV.a.

Professor Giovanni Felcioni - Ingegnere Girolamo Puppato - Antonio Fasser - Seregni G. B.

**Meccanica generale**

Per fare un cenno dei meriti intrinseci e dei pregi di lavorazione relativi agli oggetti contem-

plati della classe quarta, il Giuri comincia dal far asseverare come non ha incontrato nessun apparecchio che vestisse il carattere di novità o di sensibile modifica di altri analoghi meccanismi già esistenti, attalchè nessuno degli esponenti è stato giudicato meritevole d'un'onorificenza di primo ordine. In secondo luogo, non può tenersi dal lamentare l'assoluta mancanza di buon numero di generi, quali gli strumenti di lavoro, apparecchi di locomozione ecc.; però nutre fiducia che, nella mostra del venturo anno anche quella lacuna sarà riempita in modo soddisfacente, e che senza dubbio si vedranno migliori in qualità e quantità anche i meccanismi esposti in questa prima Esposizione preparatoria.

Dopo, ciò passa a disamina gli oggetti esposti cominciando dal Molino da Zolfo con stocca unito del sig. Valsecchi Antonio. Una manovella trasmette il moto ad una ruota a pinoli che imbocca con due lanterne, la prima delle quali dà moto all'asse della mola corrente, e l'altra trasmette per una manovella il movimento alterno allo staccio. L'apparecchio, di poco pregiore forme, per essere con frutto usato nella pratica senza troppi e frequenti inconvenienti, abbisogna che non sia, ma ambidue le lanterne abbiano i fusi in ferro, che la ruota a pinoli abbia le caviglie in ferro, infine che il volante sia notabilmente aumentato, che lo zolfo macinato e staccato possa essere estratto più comodamente in fianco al cassone raccoglitore, e che i perni e i cuscinetti sieno almeno in ferro. Siccome anche allo stato attuale due uomini in 16 ore macinano 250 kg. di zolfo, e anche molificate costerà non più di Lire 200, con macinatura più comoda e spedita, e che infine solo 1/20 dello zolfo introdotto nella tramoggia ha bisogno di ripassarvi, così il Giuri lo ha dichiarato degno di onorevole menzione, avuto specialmente riguardo all'utilità che ne può provare anche ai possidenti mediocri per evitare la contraffazione tanto perniciosa d'un genere diventato per noi sì importante.

Pressojo di Paleschini Antonio.

Due vasi cilindrici di lamiera, concentrici e di diametro poco differente di cui l'interno a travi e di fondo comune col 1.o, ambidue sostenuti da tre piede in ferro, costituiscono la cavità in cui deve esser posta la materia da torchiare: uno stantuffo in legno viene abbassato su essa materia per mezzo di due tiranti verticali esterni ai due vasi che in alto si appoggiano a due bracci riuniti col'embolo che fa da pressojo, e al basso terminano in una catena ad articolati piatti che si avvilitano su un albero: obbligando con una leva tale involto della catena si ottiene la compressione e il liquido sgorga al basso per apposito foro in apposito recipiente.

Ecco pressojo se bene può servire p. e. all'imballaggio dei deni, canape ecc., male servirà a spremere i liquidi specialmente oleosi, poiché la strettissima zona concentrica ai due vasi cilindrici non sevabili, presto si ingorgerà e non agirà più l'uscita del liquido; meglio sarebbe stato un vaso solo a lori, per quali colando il liquido fosse caduto su apposito piatto annesso al fondo. D'altra parte i montanti verticali hanno bisogno di rinforzo p. e. con una croce di S. Andrea e i due bracci orizzontali cui si attaccano i tiranti hanno bisogno di esserli rinforzati a solido di egual resistenza. La spirale interna che dopo la compressione deve servire a rimandare l'embolo, non sappiamo quanto possa giovare, e siccome la sua elasticità sotto tanta pressione presto svanirà, sarebbe bene di lasciarla a parte; l'uso di due leve invece di una sola per girare l'asse che raccoglie la catena, sarebbe assai ragionevole.

Pressore per uso tipografico di Teodorico Vatri.

Un cavalletto a quattro piedi verticali che termina in un piano resistente e sui cui fianchi si inseriscono due guide in legno costituite dalla parte fissa del pressore: la parte mobile è formata da due cilindri ad asse eccentrici, interposti alle guide e impediti di risalire per mezzo di due biette introdotte nei fori delle guide stesse: facendo girare il cilindro superiore per mezzo di un manubrio infisso in fori praticati sulla sua superficie, la convessità dell'eccentrico voltandosi verso il basso obbliga anche l'altro cilindro a girare, sicché fanno abbassare la tavola sovrapposta alla carta da comprimere di una quantità eguale alla somma delle due eccentricità.

Per evitare gli inconvenienti a cui certo va soggetto un simile pressore, è necessario che i perni dei due cilindri sieno ferrati, che le due biette sieno in ferro, come anche il manubrio che funziona da leva: sui montanti-guide i fori praticati devono assolutamente essere più fitti ma non sottili: le guide alla parte superiore devono essere riunite solidamente da ghiera in ferro, acciò sia impedito il loro allontanamento: i fori sui cilindri in cui si infilga il manubrio non devono essere nello stesso piano: la tavola che si sovrappone alla carta sarà bene che sia di maggior spessore, e alquanto con-

cava verso il basso, oppure rinforzata da due dirighiali perché la pressione possa trasmettersi uniformemente in ogni senso. Un degli inconvenienti maggiori cui va soggetto un simile torchio durante l'azione è, che compiendone coll'aiuto di tutti i due cilindri, la direzione dello sforzo non è verticale, epperciò una gran parte va a finire sui montanti invece di agire utilmente. Colle modificazioni da introdursi per l'uso pratico, sempre però imperfetto, si ritiene che il suo prezzo invece di L. 10 come afferma il sig. Vatri sarà almeno di L. 50.

Copia lettere in legno di Teodorico Vatri.

Una tavoletta di legno con due montanti verticali in cui si infilgono i perni di un cilindretto di legno eccentrico a cui per due orecchie in cuoio è annessa la tavoletta destinata a comprimere la faccia superiore del libro su cui si trascrivono le lettere, costituiscono il detto copialettero, che ha il solo inconveniente di avere tutti nello stesso piano i quattro fori sul cilindro in cui si confica la spina per girare l'eccentrico e farlo agire: l'uso di esso in alcuni stabilimenti nella nostra stessa città, ha fatto sì che il Giuri non credesse di proporlo a premio quantunque la semplicità e il minimo prezzo (L. 5) ne fossero meritevoli.

Apparecchio per trarre seta di Grossi Antonio.

Essa è il sistema ordinario, modificato alquanto nel rotismo, poiché è rappresentato da ruote 1.a 23 denti, 2.a 23 denti, 3.a 29 denti, 4.a 27 denti, locchè porta nel giro della manovella che conduce l'andiveni 278,1000 di ritardo rispetto al giro dell'asca, sicché l'increcchio dei fili nascerà ogni volta ad una distanza di metri 0,662 sull'asca e non sarà che dopo più di 70,000 giri che diverrà possibile l'esatta sovrapposizione dei fili. — Rispetto al lavoro nulla si può dire se non che è ben fatto e di buon gusto e perfino troppo finito sicché costa almeno L. 60, prezzo conveniente secondo il nostro giudizio. Ha fatto le rezza a sezione ellittica credendosi di diminuire la resistenza dell'aria ma non ha pensato di evitare un poco d'attrito fra i piegatelli e l'andiveni spinto dalla manovella che dista di circa m. 0,49, attrito reso però non troppo considerevole in causa della lunghezza del tirante e dei piccoli rulli su cui scorre lo stesso andiveni. Dal complesso all'apparecchio il giudizio del Giuri della 4.a sezione, onde incoraggiare il Grossi a migliorare simili organi evitando se fosse possibile l'accumulo di fili agli orli della e matassa rendendoli nello stesso tempo a miglior prezzo, si è di accordargli di una menzione onorevole.

Due apparecchi messi a mano pure per trarre seta dal sig. Picco Giuseppe.

Quivi il lavoro è meno finito, più sentiti gli attriti per aver fatto il fondo dei piegatelli con rotelle in legno, per avere fatto tutti i perni in legno e la manovella distante dalla stanghetta di metri 0,30: anche i rochelletti su cui deve scorrere la seta sono molto improvvisi, il prezzo però di simili oggetti è di sole lire 58 in tutto; per questo solo riguardo il Giuri crede degnio il Picco di una parola di lode. I denti delle ruote sono rappresentati da 1.a ruota 29 denti, 2.a 24 denti, 3.a 19 denti, 4.a 35 denti, locchè porta nella manovella un ritardo di 344-1000 di giro rispetto al giro dell'asca sicché l'incrocio dei fili avverrà ad una distanza 0, m. 8256 e sarà un po' meno buono di quello del Grossi.

Apparecchio sans-mariage dello stesso Picco Giuseppe.

Il Teljò è ingegnoso per la sua mobilità in senso verticale, il prezzo di lire 16 è discretissimo, solo che i rochelletti su cui passano i fili sono assai male costruiti anche in questo caso; poiché invece di avere un solo tamburo laterale sostenente l'asse di rotazione, bisogna che ogni rochello ne abbia due, ciascuno dei quali sostiene una puntina conica infissa nel rochello. Di più le verghette metalliche che il Picco dispone parallellamente all'asse di rotazione devono essere possibilmente di vetro e inclinate all'asse, ma in senso contrario, per formare una specie di gola in cui debba scorrere il filo.

Serrature all'inglese di Fasser Antonio.

Le eleganti e ben studiate serrature del Fasser sono composte di due stanghette a colpo e di una intermedia a due mandate per la serratura isolata; di due stanghette a colpo e mandata e di una centrale a due mandate nella serratura principale della cassa forte: la chiave della 1.a è senza ingegni ordinari, ma la estremità cilindrica è intagliata longitudinalmente in direzioni diverse e diverse profondità; questi tagli, destinati ad imboccare in altrettante lastra-corrispondenti, servono a rendere possibile la rotazione della chiave collo spingere all'interno un disco su cui appoggiansi le lastre, vincendo la resistenza di una molla; il movimento è preciso, dolce

e vibrato, ed impossibile ad ottenersi con alte chiavi o grimaldelli. Tale serratura ha doppio fondo e doppio buco della chiave, uno interno e l'altro esterno; le stanghette nelle due mandate esce almeno quattro centimetri dalla ferrovia, sicché impossibile in ogni caso estrarla dalla bocchetta anche nelle porte a doppio battente senza leva interna. Le serrature della cassa forte sono due a tre stanghette, cioè la centrale dello sportello e quella del segreto interno, due a una stanghetta, ma sempre a doppia mandata. Le quattro chiavi della cassa sono differenti a col ingegni; le serrature pure con ingegni e fermette, i buchi delle chiavi sono nascosti entro un fogliame che contorna lo sportello, nulla appare di impraticabile stanco, e la proprietà vi domina in ogni luogo di conserva colla precisione delle spine.

Sale ad olio per carri ad uso inglese di Fasser Antonio.

È incontestabile il vantaggio che hanno queste sale sulle ordinarie a grasso; la manutenzione è assai meno costosa e meno frequente e gli altri dimostrano considerabilmente. La bronzina di ferro fusio, poco distante dalla base maggiore, porta una camera cilindrica concentrica al canale per cui passa il fusio; in essa camera si depone l'olio che si trasporta lungo il fusio per mezzo di un canaletto su esso praticato e onde permetterne la perfetta distensione, verso la metà. Il fusio è per breve tratto fornito a minor diametro sicché l'olio può ottimamente aggirarsi e continuare per un canaletto anche più innanzi il suo cammino. All'estremità della bronzina il fusio termina con una valvola conica d'ottone che gira colla sala e combacca perfettamente colla bronzina stessa, da impedire l'uscita dell'olio. Dietro la valvola seguono due madreviti, una destra l'altra sinistra, sicché impossibile l'escita: una scatola cilindrica d'ottone che si invita sulla bronzina e con essa rimane ferma, chiude l'apparato; questa scatola porta una camera che riceve quelle gocce dell'olio che potrebbe esce sotto lungo lavoro e grandi velocità. Il lavoro è squisito, per forma, tornitura e pulizia; introducendo la sala nella bronzina nessuna benché minima resistenza; non si sente che un soffio d'aria che manifesta la perfezione di combaciamento.

Cannella per Botti di Bonatti Andrea detto Calzetta.

Questa cannella prima del risvolto ad angolo retto porta un ingrossamento entro il quale corrispondentemente al foro sta una piastra di ferro a foro eccentrico e munita di un manubrio; girando il manubrio la piastra striscia fra due fettuccie di sovra e presenta il foro in coincidenza col canale della canna nella o viceversa. Il giuri osserva che il modello non sposta non è di tenuta in causa specialmente della soverchia vicinanza del foro al contorno della piastra; di più l'ossidazione del ferro deteriora presto la piastra, che girando anche un po' difficilmente manacciasi, nel muoverla, di far rotar la cannella nella spina.

Piallone o Bartolla del sig. Benedetti Luigi.

Essa è assai utile nel caso che debbansi piallare dei pezzi destinati a venir a preciso contatto; invece di una bietta per fermare il doppio ferro nella buca acciò non oscilli nella feritoia, usa le basi di un prisma triangolare in ferro che per un lato, appoggiandosi ai lembi laterali del ferro lo tengano fisso, mentre l'unica faccia laterale del prisma appoggia alla faccia meno inclinata della buca: una vite regola la pressione: anche il ferro invece di essere abbassato a colpi di martello, lo è per mezzo di una vite che trascina una specie di cartotto a guide, validamente connesso col ferro. Greda però il giuri inopportuna la mobilità del manico, lungo una scanalatura col scopo di salvare da rottura il tagliente del ferro nel caso che si sollevino schianti o si incontrino grappi.

Pressore, fusi e cilindri per la fabbricazione di stoffa foltro a mano di Luigi Benedetti.

Soffiata la lana mista a pelo di vitello si distende a foglio in pannolino bagato, si comprime colla mano piatta eppoi si rotola coi fusi di legno del massimo diametro di circa 0, m. 025, e si dispone su una lastra di ghisa riscaldata dal vapor acqueo, che si solleva dalla caldaia di piombo cui sta a cavalier con un'inclinazione maggiore dei suoi labbi. Bagnato e strofinato il pezzo lo si riapre, si rifanno i manchi, si ripete l'operazione e si confondon per mezzo di manopole, che sono pezzi di legno leggermente curvi e che si congiungono alla mano e fino di spazzola: la loro superficie rigata, accelerata la daturata della stoffa che si termica inviluppandola su una tavola di legno pure rigata alla parte inferiore e munita superiormente di due maniglie: essa è lunga circa 4, m. larga 0, m. 80 e alta 0, m. 05, la parte di stoffa già sodata si fa passare al dissotto e si continua col resto, facile a ridurre senza interruzione.

**Congegno del sig. Benedetti Luigi per dare la colla agli elasticci degli stivali.**

Un montante verticale con diversi bracci orizzontali terminanti ciascuno in due linguette una fissa e l'altra mobile per mezzo di un tirante verticale che è congiunto con un pedale posto al bassamento del sostegno, costituendo l'apparato: conformando le linguette di un contorno eguale a quello degli elasticci degli stivali nella parte visibile, è naturale che chiudendo fra mezzo alle linguette l'elasticco, si potrà prontamente e con precisione incollarlo all'interno, con una spazzola, senza incollarlo nelle parti rimanenti, incollandone una considerevole quantità in pochissimo tempo. L'apparecchio deve essere in ferro per presentare le comodità di distaccare la gomma appiccicata alle linguette e per avere quella solidità che si richiede lavorando più d'una persona.

**Apparecchio per dare il Zigrino alle pelli del sig. Benedetti Luigi.**

Non vi ha ragione per cui il cilindro di ottone di cui si compone tutto a fori fatti al bulino, sia rigonfio nel mezzo, poiché facendolo scorrere sulle pelli ben tese su apposito cavalletto, comprime di più gli strati centrali che quelli che passano sotto i lembi: di più vuoi per la soverchia ingassatura delle nostre pelli, vuoi per la poca profondità dei fori e ruvidezza del risalto non è possibile di ottenere la zigrinatura bene, per quanto siasi cercato di scaldare uniformemente e convenientemente il cilindro: però l'idea è buona e appropriando le cose si potrà facilmente ed utilmente servirsene.

**Servatura all'Inglese con campanello del sig. Desabata Giuseppe.**

Innanzi tutto l'assieme non è composto di parti che armonizzano bene tra loro, sicchè anche l'occhio non ne è spagato; in secondo luogo quella specie di dente a colpo che sollevandosi nel chiudere la porta permette alla stanghetta a doppia manda di scorrere d'una mandata per la spinta di una molla, è difficile che agisca per qualche tempo di seguito, perché ritirandosi un tal poco o l'uno o l'altro dei due battenti della porta esso resta subito incantato, come a lungo si incanterà la stanghetta stessa nel fare la manda automatica per quanto poco si sponchi la molla, la feritoia o la bocchetta, locchè porta con sé che neanco colla chiave più non si può aprire dal di fuori. Di più non ha dolcezza di spinta, e lo sfregamento fra il pettine del tamburo e quella della stanghetta è saltuante, e in certi istanti si può girare d'un tal poco la chiave, non po' troppo piccola e ad anello impratico, senza che se risenta la stanghetta, se non per uno stridore contro il pettine, come avviene appunto nel 1.º istante in cui si tenta di aprire. La molla del tamburo è anche sovraccarriamente corta, giudicando dalla piccolissima spinta che bisogna dare alla chiave per poterla girare.

**Ruota sollevatrice d'acqua sistema chinois costruita da Del Fabbro Angelo.**

Questa ruota abbastanza solida e proporzionata relativamente allo scopo che deve servire, solleva l'acqua all'altezza di metri 3,20 dal livello della Roggia di Udine. Essa è composta d'una ruota pescante di circa 4, m. diametro e di larghezza 2, m. munita di 16 pale fisse e due cimbelle in legno a tre grossezze di sezione 420/70, per mezzo di mensole: sullo stesso asse è fissato per razze un tronco di cono su cui stanno convenientemente addossate 16 cassette date da mezzo tronco di cono alto 0,40, di diam. base 0,27 e 0,15; le cassette immergendosi nella roggia portano l'acqua in una vasca dalla quale per un canale va ad alimentare la vasca da bagni del sig. Gabriele Pecile nel cui giardino è posta la detta Ruota. Il disegno ed il progetto è dell'ing. Falcioni Giovanni; il giuri restò altamente meravigliato del basso prezzo pel quale il falegname Del Fabbro s'incaricò di eseguire un simile meccanismo.

Lo stesso Del Fabbro ha pure eseguiti, dietro i disegni del prof. di Meccanica Falcioni Giovanni, alcuni modelli idraulici ad uso della scuola di Meccanica dell'Istituto Tecnico, tra cui un timpano a settori di circolo, uno a sviluppatore di circolo, un binocolo, non che un battipalo a scatto e l'occorrente per preparare la pista per la fabbricazione della carta a mano, sicchè il giuri crede bene di proporre a suo favore una Onorevole Menzione.

**Pompa in ottone a doppio effetto senza leva (sistema inglese) dei fratelli Mondini.**

Gli stantuffi di questa piccola pompa sono a traloni e aderentemente vi sta una totella di cuoio preparato in modo analogo a quello che si usa negli stantuffi idraulici; esse rotelle fanno da animella sui fori degli stantuffi e funzionano da valvole. Il movimento è abbastanza dolce e si ottiene coll'innalzare e abbassare una maniglia, mentre coi piedi si tiene ferma la base del corpo di tromba: essa è copia fedele di un'altra esistente in paese e vale lire 95.

**Tromba a doppio effetto per cisterne e ad incendio dei fratelli Mondini.**

In queste, come anche nelle altre trombe dei Mondini, bisogna, salvo il lavoro, censurare grandemente il ripiego di formare i corpi di tromba per lastre sovrapposte e batute, tanto è vero che nella tromba in questione il calibro deve essere stato condotto a tanta poca perfezione, al punto che lo stantuffo percorre il corpo di tromba con una difficoltà che mal si saprebbe spiegare altrimenti, sicchè il gesto d'acqua non rimane quello che dovrebbe essere, rimanendo discontnuo anche per la natura stessa della pompa quando passa nei punti morti. Il prezzo è di lire 250, abbastanza elevato.

### Bagno Russo a nuovo sistema dei fratelli Mondini.

Eso è formato da un bacino circolare di un diametro di m. 4,80 circa e di altezza 0,70,10 e d'una colonna di latte che partendo dalla periferia del bacino, si eleva di circa m. 2,80 e porta un braccio orizzontale cui è appeso un serbatoio per mezzo di una carucola e d'una corda che fa capo ad un vermicello fissato alla colonna stessa. Il serbatoio ha sul fondo due tubi laterali che riunendosi in un solo centrale danno l'acqua ad un recipiente minore tronco, conico e bucherato da cui cade l'acqua sulla testa del bagno, qualora ci tiri una cordicella che solleva una valvola di gomma elastica tenuta al basso da una spirale.

L'assieme è affatto antiestetico, poco pratico sia per il tirar le corde, sia per dover abbassare ogni poco il recipiente e rimettervi acqua con danno del bagno, sia perchè quel recipiente stesso arrivato al suo più alto punto è oscenante, sicchè non di rado avviene che gli spruzzi d'acqua si dirigano obliquamente: infine si capisce come la caduta e lo sgorgo d'acqua dai fori, non è dovuta all'altezza di livello sul recipiente superiore, per l'incontro repentino delle due correnti in senso opposto — Il prezzo è di lire 60.

### Macchina con recipiente di fatta per innaffiare i giardini dei fratelli Mondini.

La tromba assai ben costruita di movimento dolce, con braccio di leva assai proporzionato è posta in un carretto totalmente in latte, di poco buon gusto e di poca stabilità, male verniciato. Essa è, a semplice effetto e a camera d'aria compresa: lo stantuffo corre in un cilindro concentrico ad un'altro: nella parte annulare arriva l'acqua spinta dalla pressione dell'embolo, e siccome superiormente tutto è ermeticamente chiuso, così l'aria contenuta nella parte annulare si comprime e il getto che si fa per un tubo di origine al fondo di questa capacità è continuo, vibrato e di lunghezza considerevole: a dir vero il carretto difetta anche un poco di capacità, ma l'assieme sarà meno incommodo se si aggiungerà due piedi alla parte anteriore del recipiente, su cui anche poggiare un piede per assicurare la stabilità quando si tromba. Per quest'ultimo apparecchio crede il giuri di poter proporre a favore dei fratelli Mondini una medaglia di bronzo.

**Prof. GIOVANNI FALCIONI, relatore.**

### ESTERI

#### Prussia. Leggesi nella *Liberté*:

Sappiamo da nostre lettere particolari che numerosi distaccamenti di truppe prussiane passano, da alcuni giorni, per Binzen e Creuznach per andar ad occupare un campo, che lo stato maggiore prussiano forma sotto Sarrelouis. Abbiamo già fatto osservare l'importanza capitale di questo punto: pare che lo stato maggiore prussiano sia del nostro avviso.

**Germania. La Corrispondenza du Nord Est** riferisce che il ministro presidente di Baviera principe Hohenlohe ha fatto delle aperture a S. M. l'imperatore, nel di lui recente passaggio per Monaco, in nome del re di Prussia. Altri giornali attribuiscono a codeste pratiche il valore di conati per stabilire un'alleanza austro-prussiana sia del nostro avviso.

**Inghilterra. Inghilterra si continua a pensare seriamente alle future elezioni ed alla composizione del nuovo Parlamento.**

I conservatori sono in questi dinanzi al nuovo corpo elettorale, di cui non conoscono né i sentimenti, né la vera composizione.

Così il signor Disraeli ed i suoi amici sembrano sperar poco bene da coloro che, loro malgrado, hanno chiamati alla vita politica. Frattanto il governo attuale vive alla giornata e si aspetta da un giorno all'altro di dover lasciar il potere.

**Spagna. Dalla Spagna si spaccia la notizia,** non sappiamo quanto fondata, che per evitare la rivoluzione, la regina pensi di abdicare in favore del figlio, ponendolo sotto la tutela di Espartero.

**Belgio. Scrivono da Liegi** che quanto prima verranno spediti ai Papà i cannoni, da 12 modello francese regalati dai cattolici delle diocesi di Nantes, Rennes, Saint-Brieuc, Quimper, Vannes, ecc. Ogni pezzo porta scolpito lo scudo di Bretagna con questa iscrizione: « a Pio IX pontefice e re la diocesi di...»

#### Polonia. Ci scrivono da Vilna:

Ogni giorno vengono arrestate delle persone sulle pubbliche vie perché parlano polacco. La maggior parte se la cavano con una piccola mancia al poliziotto, ma molti non potendo servirsi di questo mezzo vengono condannati in prigione dove passano almeno tutta la notte. L'indignazione del popolo è all'estremo; neppure sotto il generale Kauffmann si è fatta una si vergognosa crociata contro il polonismo.

Non minori sono gli insulti che si fanno giornalmente alle signore per loro abiti di lutto. Nessuna sa più come vestire, perché non tolto il nero è proibito; ma eziando il bruno, il grigio e qualunque altro colore che abbia una tinta un po' oscura.

Gli sgherri della polizia portano la loro affacciatazione fino a porci sulle porte dei tempi ad aspettarvi le dame che n'escano onde passarle in rivista.

**Messico.** Alcune corrispondenze dal Messico dichiarano che la Francia, la Spagna, l'Austria e l'Inghilterra sono in via di discutere, d'accordo cogli Stati Uniti, le condizioni di una coalizione, avendo per obiettivo d'organizzare una serie e decisiva campagna contro il Messico.

Le nazioni europee si divideranno fra loro quel territorio; dopo di che esse venderanno ciascuna la propria parte agli Stati Uniti, che riceverebbero automaticamente gli Stati della California, della Sonora, del Chihuahua e di Durango.

Se una tal notizia non è del tutto esatta, pure fa d'uopo confessare che sotto di essa gatta ci cova.

### CRONACA URBANA E PROVINCIALE FATTI VARI

**Tiro a Segno Provinciale.** Ieri nella grande Sala del Palazzo Bartolini alle ore 12 avvenne la solenne proclamazione dei nomi dei premiati in seguito alla partita di gara provinciale.

Assistevano alla cerimonia il Prefetto commend. Fasciotti, il Colonnello del 1.º Reggimento Granatieri con alcuni Ufficiali del r. Esercito, il Sindaco conte Groppero e l'assessore cav. Peteani rappresentanti il Municipio, l'avv. Nicolò Rizzi rappresentante la Deputazione Provinciale, ed alcune altre Rappresentanze, tra cui quella della Società operaria.

Il conte Antocino di Prampero proluso alla solenne premiazione narrando le origini e lo sviluppo della Società del tiro, e facendo voti perché da tutti i Distretti della Provincia concorrono i tiratori; discorso che fu accolto con segni di applauso. In seguito il prof. Clodig diede lettura del processo verbale per l'aggiudicazione dei premi.

Diamo qui sotto l'elenco dei premiati che furono dal pubblico, tra cui c'erano molte gentili signore, accolte con applausi.

**Elenco dei tiratori premiati nella gara del primo tiro provinciale.**

Categoria I.a libera a tutti.

**Premiati per maggioranza assoluta di Bandiere.**

Sezione I.a Armi rigate d'ordinanza italiane.

Premio 1.º Nigris Pietro Bandiere 45, 2.º Fratelli Danièle 29, 3.º Lanfrat Stefano 19, 4.º Schiavi Antonio 19, 5.º Fratta Rinaldo 19, 6.º Pascoli Giovanni 18, 7.º Novelli Ermengildo 15, 8.º Selz Leandro 12, 9.º Commissari Sperandio 9, 10.º Feramiti Edoardo 2.

Sezione 2.a Armi da guerra in genere.

Premio 1.º Cortelazis dott. Francesco con Bandiere 98, 2.º Selz Leandro 97, 3.º Groppero conte Ferdinando 63, 4.º Burelli Pietro 61, 5.º Salimbeni dott. Antonio 50, 6.º Valentini conte Lucio 29, 7.º Kechler cav. Carlo 16, 8.º Foramiti Danièle 12, 9.º Antonini Antonio 12, 10.º Dorta Giacomo 9.

Categoria II.a riservata ai Soci:

**Premiati per maggior numero di bandiere fatte in una Serie di 200 colpi.**

Sezione 1.a Armi rigate d'ordinanza italiana.

Premio straordinario (nessuno).

Premio 1.º Fratta Rinaldo con Bandiera 19, 2.º Pascoli Giovanni 18, 3.º Nigris Pietro 16.

Sezione 2.a Armi da guerra in genere.

Premio straordinario (nessuno).

Premio 1.º Selz Leandro Bandiera 38, 2.º Cortelazis dott. Francesco 28, 3.º Groppero co. Ferdinando 26.

Categoria III.a libera a tutti.

**Premiati i colpi più centrali.**

Sezione unica. Armi da guerra in genere.

Premio 1.º Burelli Pietro, gradi di eccentricità del Colpo 120, 2.º Cortelazis dott. Francesco 136, 3.º Concia co. Giacomo 182, 4.º Antonini Antonio 238, 5.º Masciadri Antonio 380, 6.º Selz Leandro 382, 7.º Foramiti Danièle 412, 8.º Sbraglia co. Riccardo 434, 9.º Conte cons. Zaverio 453, 10.º Kechler cavaliere Carlo 504.

Categoria IV.a

Sezione I.a Riservata alle Guardie Nazionali della Provincia.

Armi rigate d'ordinanza italiana.

Premiati per maggior numero di punti fatti su una serie di 10 colpi.

Premio 1.º Schiavi Antonio Milite della Guardia Nazionale di Udine Punti 49; 2.º Novelli Emanuele Ajutante Ajudante Maggiore in La della G. N. di Udine, 16; 3.º Fratta Rinaldo Sergente della G. N. di Udine, 16; 4.º Nigris Pietro Caporale della G. N. di Udine, 15; 5.º Foramiti Danièle Caporale della G. N. di Udine, 14.

Sezione II.a Riservata ai Rappresentanti della Guardia Nazionale.

Armi rigate d'ordinanza italiana.

Premiati per maggior numero di punti fatti su una serie di 40 colpi.

Premio 1.º Giocchetti Vincenzo Sottotenente Ajut. Magg. nel 1.º Granatieri Punti 47; 2.º Gabrieli Gastano Granatieri nel 1.º Granatieri, 16; 3.º Di Lorenzo Michelangelo Granatieri nel 1.º Regg., 13.

Categoria V. Libera a Tutti — Gara alla Pistola

Premiati per maggior numero di punti fatti su una serie di 24 colpi.

Premio Straordinario Foramiti sig. Edoardo Punti 90

Premio 1.º De Puppi co. Giuseppe Punti 86; 2.º Outelio co. Federico, 84; 3.º Conte cons. Zaverio, 77.

Udine li 25 Agosto 1868.

La Direzione.

### Esposizione Artistica-Industriale

Nel chiudere questa prima Esposizione la presidenza a nome della Commissione non può far a meno di tributare le dovute lodi ed esprimere i più sinceri ringraziamenti a tutti gli Artisti, Industriali ed Artieri che con tanto zelo e patriottismo contribuirono al felice esito di quest'istituzione.

Le armi redensero il nostro bel paese dalla schiavitù, le arti affratellarono alle industrie ripristinando in breve le antiche sue glorie e prosperità.

Coraggio quindi e avanti!

Questo prima sortita alla luce il rapporto completo dell'esposizione con tutti gli atti ufficiali, che un apposita commissione sta elaborando.

Domenica verrà pubblicato l'elenco degli oggetti acquistati dalla Società promotrice ed entro la settimana verranno riuniti tutti i signori Socj per passare alla divisione degli oggetti ed alla nomina di un Comitato composto da tutte le classi di cittadini nel cui senso la Commissione attuale deporà a tutela delle arti e delle industrie della nostra Pro

trattandosi dell'ultima sera si dorò alla abitudine invata di abbandonare zitti il teatro appena esita- tiva sull'ultimo atto, e anche dopo la fine di questo gli spettatori, indugiatisi, vollero vedere altro volto i cantanti e applaudirli con tutta la forza che lo o restava dopo averne usato con tanta larghezza nelle scemazioni anteriori. Gli artisti avevano poi una sonissima sera e cantarono tutti — leggasi quattro con slancio, con anima, bravissime anche, ed erano possesso dei loro mezzi vocali; ciò che non subisce ogni sera agli artisti di canto. In fine la chiusa in degna della stagione, la quale fu abbondante di applausi e di festeggiamenti agli astri maggiori e fu di tanta soddisfazione per il pubblico che si vorrebbe generalmente avverata la voce secondo la quale al signor Piacentini sarebbe affidata la cura di allestire uno spettacolo d'opera per la stagione di Santa Caterina al Teatro Sociale. Ci associamo al magari di quanti aspettano con desiderio la conferma della voce medesima.

**Il Sindaco di Udine** ci manda la circolare seguente pregandoci di pubblicarla insieme a un invito alla carità pubblica in soccorso dei danneggiati che sono contemplati nella medesima. Noi si affrettiamo ad accordarci con la domanda del onorevole Sindaco, e invitiamo le persone caritatevoli e generose a venire in soccorso di quegli infelici. I loro nomi e le loro offerte saranno pubblicati nel nostro Giornale.

Ecco la circolare:

La notte del 27 luglio tornava funestissima agli abitanti di Cancia del Cadore. (1) Una frana, di massi di ghiaia, sospinta da un torrente improvviso di pioggia, che scrosciava a rovesci, precipitò come fulmine dall'Antelao sul povero villaggio, atterrando case e fienili, scollonando altre dalle fondamenta, ampiendo il resto di ghiaia, e seppellendo il fiore della campagna colle messi immature, unica e preziosa risorsa dei desolati abitanti.

Quale spettacolo commovente! Mentre la gente accorsa sul mattino affaticavasi a disottorcare le vittime che erano a letto, né poterono salvarsi colla vita; l'avventurata popolazione si vedeva a gruppi a grappi trasportare le sue robe nella vicina Borsa, guardando fra le lagrime e i sospiri la terra dei piedi suoi, che era costretta d'abbandonare per temere una nuova rovina del sovrastante Antelao sospeso sopra il suo capo, come la spada di Damocle; o come persona percossa da colpo apopleptico, che mira le sue membra irrigidite, e non può muoverle.

È tremendo il pensiero d'un incendio divoratore; però il nostro caso è ancor più terribile, per le conseguenze; perché là resta la terra da coltivare, e sedime da riedificare; qui invece manca tutto; manca la campagna scomparsa sotto un monte di macerie, manca lo spazio stesso per riedificare, e non si sa dove senza disagio e pericolo poter piantar di nuovo il villaggio.

Fratelli! Sulla terra ora smonticchiata di ghiaia si accampava nel 1844 la barbarie straniera, saccheggiando e devastando orribilmente ogni cosa, e noi spogliati di tutto e quasi nudi ramingammo tra boschi e dirupi oltre un mese, antenendo di veder accendere e devastare le nostre abitazioni, anziché rendere a patti col nemico, sicuri che ci sarebbe rifatto di tutto la Madre comune, l'Italia.

Ora ci coglie un nuovo spaventevole disastro; e noi ci rivolgiamo ai nostri fratelli, fiduciosi che vorranno stenderci la mano generosa per ripararci. Se immensa fu la nostra sventura, sarà senza confronto maggiore per alleviarla il cuore d'Italia.

3 agosto 1868.

Il Sindaco BORTOLO PERINI

Per la Giunta Municipale di Borsa e quel Presidente della Commissione di beneficenza per danneggiati.

**Da Latisana** ci scrivono in data del 27 corrente:

Il brillante successo della rappresentazione datasi ieri sera dai nostri bravi Filodrammatici, è lo sbadìo e il dileggio del palco scenico di qualche punto, non poteva essere mostrato come la critica franca e onesta abbia messo i suoi frutti, mallevano altresì nella luogo e prospera vita di questa Società.

Ed oggi s'è fatto opportuno dire, primamente del teatro, l'auspicio l'elemento giovinile, il quale pare quasi vigoria quali più ostacoli abbatte, dovrà venire prodotto in una seconda edizione ampliata e corretta. So che è da tutti sentito il bisogno di migliorarlo, il per renderlo luogo di gradevole convegno facendo capace della popolazione cresciuta, e così sarà fatto a spettatori ed ospiti da' contermini paesi; — nonché perché la rappresentazione di lavori scenici di maggiore rilievo non sia impedita, com'oggi, dall'angustia di spazio che face talvolta del palco scenico un vero letto di Procurate.

E sia ufficio dell'elemento giovinile l'usosopportire, non lasciare sfacciato, del ridesto spirto di astensione, che è il più certo indizio ed il più potente fattore di civiltà, e che, risolvendo i germi nebulosi, produisse altre portenti col rendere tutti ammirandi progetti dapprima derisi come visionarie utopie. — Se come tutti sieno ricchi di aspirazioni ad attuare quest'opere, nè v'ha, mi credo, chi non vorrebbe vederla domani un fatto compiuto.

Io spiti tendono l'occhio per iscolgere chi primo taglia, e sappia mettersi all'impresa, e darne l'impulso; pronto a sgomberargli il terreno dagli eventuali bronchi che potranno rendere meno agevole il totale compito. — Ma, mancherà forse quest'uomo? — Ricchezza grave ontà alla progrediente civiltà del paese chi ne dubitasse!

Ora, un breve cenno della Rappresentazione scena. — La scelta de' componentimenti, sia volta più

(1) Il villaggio ha la popolazione di 417 individui.

addatti agli attori, ed al buon gusto del pubblico, la si dove all'acuto giudizio ed al tatto sconsigli della Presidenza che' folta vita e dello crescente vigore della Società Filodrammatica no feso una questione d'onore. — Brava la Presidenza! Ella benemeritora dell'intero paese.

E la Protagonista, (signora Angelina Fabris) spavalda dai lozami tirannicamente impostile dello scugnizzo dramma di pur poco fa, ed ipso facto dell'ultimo scena affatto favoriscono, ed in cui quest'opera si maschia e si vivace, pareva una rondinella biguata ed imminchionata, ebbe campo ier sera di mostrare tutta la di Lei valentia in questa nobile palestra educatrice: fu veramente la regina della sera: in alcuni momenti Ella parve artista veracemente, come sempre mostrarsi distinta filodrammatica. L'altra donna, (signora Palmira Greci) lasciando degli applausi tributabile altra volta e nei quali forse non fu estraneo del tutto lo scopo di stimularla al meglio, pur lontanando il bidone, ier sera li meritava veramente. Solla un per cui fu si è messa, le quadrigi, saprà volerli, e gli spettatori non le saranno avari di certo. — Quando il compimento è bene scelto, la verità rispettata, e si sente ciò che si dice, e lo si dice sezzarle, non ha dubbia che non si riesca a farsi applaudire. E se il Cronista poté sembragli d'una scortese durezza, forse Ella non pensava che la lode male a proposito non tanto più forse del biasimo foss'anche inopportuno il villaggio.

Sé resta un desiderio, e se è lecito dirlo, — un mese è soverchio fra una recita e l'altra, tanto fu il diletto provato ier sera. — Ed io mi farei reo di una grava omissione se non aggiungessi che il Clarino del valente signor Corradini meritò una calda parola di encomio, e più specialmente se, potendo omettere i troppo frequenti e riscritti ballabbi, ci regalerà di qualcosa di suo.

Gli uomini (fra cui spiaque non vedere il bravo e simpatico brillante signor Ducati), per l'accuratezza egregia, e per la bella gara nel disimpegno, il compito proprio, si fecero a buon diritto ammirare da tutti; — e appunto perchè uomini, vorranno partire in pace se qu'il Cronista si ferma. Un Socio.

### Atto di ringraziamento.

Nella mia casa colonica di lavoro, jersera sul tramonto del sole, sviluppavasi un incendio; che dovette essere lateato da più ore, e forse da qualche giorno, nel fieno depositato sopra una stalla di animali. Non se n'ebbe sentore se non quando già scoppiava gigante sopra il tetto. Ma era appena scoppiato, che gli uomini e le donne della vicina borghetta di Nivarons, varj artigiani di Spilimbergo, i RR. Carabinieri e lo stesso R. Delegato di pubblica sicurezza accorrevano sul luogo e si davano ad agire costituita energia per domarlo. In poco d'ora fu infatti ridotto alle minime proporzioni di quel solo locale in cui era stato generato, essendosi messi in salvo tutti gli animali e gli effetti rurali e domestici; talché non bassi a lamentare che il danno di sette in otto cento lire, quando se ne potevano perdere più mi ghiaccia. — Credo mio debito di ringraziare pubblicamente tutte le succinate benemerite persone, e di ringraziarle non solo in mio nome, ma in nome anche di quella povera villica famiglia che fu in pericolo di perdere in un istante egli suo avere, ed in nome della stessa società assicuratrice, che senza una cooperazione tanto filantropica, ed efficace era esposta a dover esborcare una somma molto maggiore.

Quantunque riesca difficile di conoscere la vera origine di questo incendio, è forza allontanare qualunque idea di reato, non essendovi mai stato esempio tra questa nostra buona popolazione, di si orribili tendenze. Dopolriamo piuttosto il soverchio uso, o, per meglio dire, l'abuso che si va doperiutto facendo dei lampi di ogni qualità, e dei cigarri, che sono troppo di frequente la vera cagione di simili accidenti.

Spilimbergo, 27 Agosto 1868.  
ALESSANDRO CAVEDALISI

Cot tipi Zavagna uscì alla luce il sunto di una importante memoria del dottor Ferdinando Verardini su difficili questioni di Osteria; sunto redatto dal dottor Gio. Battista Marzulli, Presidente del Comitato Medico Friulano. Annunciamo tale pubblicazione, affinché i medici e chirurghi della nostra Provincia ne prendano conoscenza.

**Il patrimonio delle fabbricerie.** — Ancho la Corte d'appello di Firenze decise la questione se il patrimonio immobiliare delle fabbricerie fosse o no convertibile in realtà a termini della legge 25 agosto 1867. La decisione fu per la non convertibilità, e così abbiamo in tutti fra loro le Corti d'appello di Torino, di Milano, di Firenze, di Parma, e non appiamo se altre. Stanno a vedere se la lotta si rinnoverà nelle quattro Corti supreme di cassazione.

**Un avvertimento al sindaci.** — al Ministero dell'interno ha con apposita circolare, di recente diramata, dichiarato, non essere conforme alle vigenti disposizioni l'uso introdotto dagli impiegati del dazio consumo di fare accompagnare dalle guardie doganali all'ufficio di P. S. gli individui costituti in flagrante contravvenzione ai regolamenti sul dazio consumo.

Quando il contravventore non è conosciuto, gli agenti doganali, per riconoscere la identità della persona, devono condurlo all'ufficio comunale, e non alla questura, che deve rimanere affatto estranea a simili pratiche.

Agro diversamente sarebbe, dice il Ministero, un confondere il potere dell'autorità comunale con l'autorità di P. S. ciò che potrebbe dar luogo a gravi conseguenze.

**Fuochi artificiali.** Questa sera, tempo permettendo, ha luogo in Piazza d'Armi dalle ore 7 alle 9, grandioso trionfale di fuochi artificiali in cui del nostro ultimo numero abbiamo pubblicato il programma.

**Giornata di Pordenone.** — L'altro giorno in Roveredo vi fu una messa cantata: vari soldati andarono volontariamente ad ascoltarla e durante la messa si vedeva che i soldati ridevano fra loro. Ricercatore il motivo si vide che il celebrante era..... indovinate voi.... il rappresentante del territorio dei riveri per la croppa. E' stato

**Il Bulletin dell'Ass. agr. friula.** — N. 15 contiene le seguenti materie:

**Atti e Comunicazioni d'Ufficio** — Apertura dei nuovi locali per l'Ufficio dell'Associazione. — Relazione dell'ingegnere Luigi Tatti sulla convenienza della irrigazione della pianura friulana fra il Tagliamento ed il Torre colle acque del Ledra e del Tagliamento. — Il Bando della Vendemmia (A. Zanelli) — Delle irrigazioni nel Veneto — Varietà. — Malattie del riso. — Notizie commerciali. — Osservazioni meteorologiche.

**Album di famiglia.** Il giornale più ricamente illustrato settimanale in 4° grandissimo illustrato da una grande incisione, in rame è da riguardare nel testo e diretto da F. Dobelli. Contiene: Il nuovo ed interessante Romanzo di Dickens. — Il Marchese di Saint-Eremone a Parigi e Londra nel 1793. — L'illustrazione Morale e Storica della incisione in rame. — Conversazione scientifica in famiglia. Tutte e tre queste pubblicazioni potranno essere sfacciate a riunite in un sol volume alla fine dell'anno. Chi si associa per un anno all'Album di famiglia riceverà gratis due coperte ed il frontispizio del giornale e alla fine del 1868 un elegante Dono consistente nella Stampa dell'Album, volume in 16° illustrato. Prezzo: all'anno 1. 9, al semestre 1. 5. Dirigere domande e vaglia postale alla Libreria Guocchi, Milano, e dai principali Librai e venditori di giornali d'Italia.

**Del Museo di scienza popolare.** — diretto da F. Dobelli, pubblicazione settimanale in 4 pagine 8 illustrate, si è pubblicato il 3° fascicolo contenente: « Le metamorfosi delle piante antiche ».

**Errata Corrige.** Nella descrizione degli oggetti esposti alla Esposizione artistico-industriale, contenuta nel Giornale di Udine N. 205 del 28 corrente, alla rubrica metalli greggi e lavorati, invece di Paolo Foramiti si legge Carlo Foramiti, sende eluso in

**CORBIERE DEL MATTINO**

### Nostra corrispondenza

**Rivista di politica e di letteratura.** —

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 12284 del Protocollo — N. 70 dell'Avviso

## ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine  
AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 9 Luglio 1868, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 21 settembre 1868, in una delle sale del locale del Municipio di Cividale, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti, a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presumtivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimo fissato nella colonna 10. dell'infrascrivito prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trappasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimerid., alle 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli acconci con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. del lotto	N. corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo in misura legale	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo pre- sumitivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili	Osservazioni					
				DENOMINAZIONE E NATURA													
				Superficie in misura antica mis. loc.	E	A	C										
1074	974	Povoletto Cividale	Chiesa di S. Felice e Fortunato di Regni	Casa, in mappa al n. 87, colla rendita di lire 4.32	—	1	—	10	207	23	20	73	40				
1075	1049	•	Chiesa di S. Pietro dei Voti di Cividale	Casa di civile abitazione, sita in Cividale, posta in Borgo di Ponte, Contrada Rausced, con Corticella e Contrada pedonale, marcata al civ. n. 312 ed anagrafico n. 353, ed in map. di Cividale al n. 4136, colla rend. di l. 41.80	—	3	10	31	1712	82	171	28	10				
1076	1050	•	•	Due Terreni aratrii, semplice e con gelci, detti Strada di Udine o dell'Ancons, in map. di Grappignano al n. 4416, 1452, colla compl. rend. di l. 9.30	—	33	80	3	38	303	61	30	36	10			
1077	1051	•	•	Terreno arat. vit. con gelci, detto Zapan, in map. di Rubigucco al n. 2665, colla rend. di l. 24.45	—	64	—	6	40	969	93	96	99	10			
1078	1052	Mojmacco e Cividale	•	Due Terreni aratrii semplice e con gelci, detti Braiduzes, S. Martino e dell'Abbondanza, in map. di Bottenicco e Grappignano al n. 1121, 4075, colla rend. compl. di l. 16.61	1	01	50	10	15	934	53	93	45	10			
1079	1106	Povoletto Feddis	Chiesa di S. Giuliano di Sedilis	Prato, detto Biata, in map. di Savorgnan di Torre al n. 1044, colla r. di l. 16.08	—	78	80	7	88	650	41	65	04	10			
1080	1110	•	Chiesa di S. Elena in Canal di Grivò	Casa, in map. di Canal di Grivò al n. 2181, colla rend. di l. 4.80	—	—	40	—	04	156	17	15	52	10			
1081	1111	•	•	Terreno prativo, detto Jossola, in map. di Canal di Grivò al n. 2109, colla rend. di l. 7.67	1	14	40	11	44	706	75	70	67	10			
1082	1112	•	•	Tre Prati e due Terreni sassosi nudi, detti Jossola, in map. di Canal di Grivò al n. 2115, 2151, 3007, 2171, 2168, colla rend. compl. di l. 36.23	3	99	70	39	97	2288	20	228	82	25			
1083	1113	•	•	Due Terreni, un Aratorio arb. vit. e Pascolo detto Braida della Chiesa, in map. di Feddis al n. 1427, 3065, colla compl. rend. di l. 26.12	1	21	60	12	16	919	93	91	99	10			
1084	1114	•	•	Tre Terreni pascolivi, detti Daga-robi, in map. di Canal di Grivò al n. 3275, 3277, 3278, colla rend. compl. di l. 4.80	1	15	—	11	50	442	73	44	27	10			
1085	1115	Premariacco	Chiesa Succursale di S. Rocca di Carnia	Due Terreni aratrii con gelci, detti Campo dei Lunghi, e dei Bisi, in map. di Firmiano al n. 1014, 4244, colla rend. compl. di l. 17.03	—	86	50	8	65	617	03	61	70	10			
1086	1185	Manzano	Ch. di S. Ermacora e Fortunato di Sole-	Due Aratori arb. vit. in map. di Soleschiano al n. 364, 548, colla compl. rend. di l. 50.81	2	01	50	20	15	1782	28	178	23	10			
1087	1186	•	Sestola	Casa di abitazione, in map. di Soleschiano al n. 64, colla rend. di l. 12.24	—	—	30	—	03	333	57	33	35	10			
1088	1201	Stregna	Chiesa di S. G. Batt. di Tribi Superiori	Prato e Bosco ex suo forte, detto Zuman, in map. di Tribi Superiori al n. 377, 378, colla rend. di l. 9.71	4	84	80	48	45	427	91	42	79	10			
1089	1202	•	•	Collio da vanga, Prato e Pascolo, detti Bresina e Narobe, in map. di Tribi Superiori al n. 97, 98, 180 b., colla rend. compl. di l. 4.84	—	62	90	6	29	184	23	45	42	10			
1090	1203	•	•	Due Terreni boschivi ceduo forte, detti Celli e Uccello, in map. di Tribi Superiore al n. 297, 734 b. o. e 734 p., colla compl. rend. di l. 3.46	2	03	10	20	31	439	67	43	97	10			
1091	1215	Prepotte	Oratorio di S. Martino di Craoretto	Cassetta rustica, Terreni a Vigua e Ronco Magese, Boschivo forte e Pascolo, detti Zozza, Ranaro e Craoretto, in map. di Craoretto si n. 1550, 825, 883, 884, 827, colla compl. rend. di l. 6.56	2	80	20	28	52	384	80	36	48	10			
1092	1215	•	•	Terreni a Bosco ceduo forte e Vigua, detti Zozza, in map. di Craoretto si n. 781, 790, 793, colla compl. rend. di l. 2.78	1	84	30	13	43	253	65	25	88	10			
1093	1216	Cividale	Chiesa di S. Marco di Rubigucco	Terreni arat. arb. vit. e Bosco castanile, detti Ciamp di Rueda, Pramoligan, in map. di Rubigucco al n. 2667, 2898, colla compl. rend. di l. 17.63	—	72	70	7	27	766	22	76	62	10			
1094	1217	•	•	Terreni arat. arb. vit. e Bosco ceduo con castagni, detti Sappan e Pra-Maliguan, in map. di Rubigucco al n. 2668, 2669, 2671, 2883, 2884, colla compl. rend. di l. 37.88	2	42	60	26	26	1245	53	124	55	10			
1095	1218	•	•	Terreno arat. arb. vit. detto Sappan, in map. di Rubigucco al n. 2693, colla rend. di l. 3.79	—	13	50	4	35	511	86	51	17	10			
1096	1219	•	•	Terreni arat. arb. vit. detti Visilan e Langoria, in map. di Rubigucco e Bottenicco al n. 4217, 1053, colla rend. compl. di l. 25.45	—	81	40	8	14	1098	49	109	85	10			
1097	1220	Bottenicco Cividale	•	Tre Terreni, uno arat. arb. vit. uno Prato e Bosco ceduo con castagni, detti Latocan, Pramoligan, in map. di Rubigucco al n. 2643, 2860, 2912, colla rend. compl. di l. 33.64	1	99	90	19	99	2365	68	236	55	25			
1098	1221	•	•	Tre Terreni, arb. vit. e Bosco ceduo con castagni, detti Pramoligan, S. Marco della Chiesa, in map. di Rubigucco al n. 2874, 2881, 2880, colla compl. rend. di l. 24.76	1	97	80	19	78	1562	93	156	22	10			

IL DIRETTORE

LAUREA